e per rendere possibile l'esecuzione di tali lavori, si convenne di trasferire altrove gli uffici della regia procura e dei giudici istruttori.

« A tale scopo fu preso in affitto per un anno un appartamento di proprietà della società « Union des Gaz » con contratto del 27 ottobre 1910. Fra il regio commissario straordinario, in rappresentanza del comune e l'ispettore superiore di questo Ministero vennero intanto conchiusi già i preliminari accordi sia per riguardo alla sopraelevazione del Palazzo Beccaria, e sia riguardo alla stipulazione d'un altro contratto col comune con l'aumento della pigione di lire 14,000 annue, con decorrenza dal giorno in cui saranno completati i lavori, e la scadenza al 30 giugno 1915.

« Sul verbale dei preliminari accordi e sullo schema del nuovo contratto il Consiglio di Stato dette parere favorevole nel 9 dicembre 1910 e dopo le formalità necessarie il verbale stesso è stato approvato definitivamente con decreto del 17 corrente e se ne è data telegrafica comunicazione alla competente autorità per l'esecuzione.

« *Il sottosegretario di Stato*
« GALLINI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell' onorevole Caetani, « per sapere se d'accordo con l'Amministrazione comunale di Roma, intenda riunire le preture della capitale nell'ex-palazzo dei Filippini ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Nel novembre 1910 e nel gennaio ultimo scorso vennero presentati al Ministero di grazia e giustizia i voti degli avvocati di Roma e del Comitato « Pro-rioni Ponte e Parione » affinchè nella antica sede della Corte d'appello e del tribunale (ex convento dei Filippini) possano essere riunite le sei preture mandamentali, con evidente vantaggio non solo degli avvocati, professionisti e cittadinanza, ma anche dello Stato e dell'Amministrazione della giustizia.

« Siccome per la convenzione approvata con legge 28 giugno 1892, n. 299, i locali dei Filippini, già in uso degli uffici giudiziari che si sono trasferiti nel nuovo Palazzo di giustizia sono passati a disposizione del comune, e sono in corso le pratiche per la relativa con[illegible]na, così il Ministero fece conoscere [illegible] del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma che la questione del desiderato concentramento delle preture suddette si sarebbe dovuta presentare al comune stesso dopo la consegna dei locali dei Filippini.

« Con lettera del 10 febbraio ultimo però il sindaco di Roma ha interessato questo Ministero ad esaminare tale questione, dimostrandosi propenso a venire ad un accordo.

« Questo Ministero ha pertanto disposto che l'ispettore superiore commendatore Farace prenda opportuni accordi col rappresentante del comune per trovare il modo più conveniente di secondare i suaccennati voti.

« Il commendatore Farace ha avuto già un colloquio con l'assessore dei beni patrimoniali del comune di Roma, avvocato Trompeo, assistito dal capo dell'ufficio, cavalier Caselli (delegato a trattare con l'ispettore la vertenza), e sono rimasti d'intesa che il comune farà conoscere i suoi intendimenti circa la cessione o meno della parte dei locali dei Filippini occorrente alle sei preture mandamentali, nonchè circa la pigione relativa.

« *Il sottosegretario di Stato*
« GALLINI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione degli onorevoli Cesare Nava, Suardi, Manfredo Manfredi « per sapere quando verrà presentato il progetto di legge per il miglioramento economico del personale degli Istituti di belle arti, arte drammatica e musicale ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il ministro ha già redatto la relazione e il disegno di legge coi rispettivi organici per il personale degli Istituti di belle arti e arte drammatica e musicale, e questi provvedimenti legislativi si trovano ora in esame presso il Ministero del tesoro.

« *Il sottosegretario di Stato*
« VICINI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica annunzia di aver dato risposta scritta all' interrogazione dell'onorevole Carmine, « per sapere se intendano provvedere alla esecuzione del regio decreto 9 giugno 1910,